

di apertura del Direttore Generale della FAO Sig. Edouard Saouma, il quale, nell'augurare ai presenti un eccellente soggiorno nella "città eterna" che si accinge a celebrare lunedì 11 novembre, in Campidoglio, i 40 anni di presenza dell'Organizzazione nel Paese ospite, ha rammentato con rammarico ai presenti che, nonostante tutti gli sforzi compiuti in questi anni, la situazione economica e sociale di numerosi Paesi è più critica oggi che nel passato.

Subito dopo il messaggio di benvenuto del Direttore Generale, il Sig. Jacques Attali, Presidente della Banca europea della Ricostruzione e dello Sviluppo, ha tenuto la XVII Conferenza in memoria di M. Frank Lidgett Mc Dougall, uno dei padri fondatori dell'Organizzazione.

Si è proceduto quindi all'assegnazione dei premi B.R. Sen e A.H. Boerma.

Il premio B.R. Sen, annuale, è stato consegnato per il 1990 al togalese Comi S. Gbeblewoo per la creazione del Servizio nazionale di Statistiche agricole dello Zaire; per il 1991 all'americano Peter E. Kenmore per la lotta contro gli animali devastatori delle colture in Asia.

Il premio A.H. Boerma, biennale, è stato ripartito fra due giornalisti, la Sig.ra S. Ekachai del quotidiano thailandese "Bangkok Post" per i suoi articoli sui problemi delle popolazioni rurali nel Sud-est Asiatico, ed il Sig.C. Naigeon, giornalista francese, direttore e redattore capo di "Syfia Periscoop", "Intertitres" e "Intertropiques", per la creazione della I Rete di informazione agricola in lingua francese destinata ai 30 Paesi francofoni dell'Africa.

Su proposta del Consiglio, la Conferenza ha eletto il Sig. Malik Abdul Majid (Pakistan), Presidente della XXVI Sessione della Conferenza, mentre i Sigg.ri Gerard P. Khojane (Lesotho), Gonzalo Bula-Hoyos (Colombia), Arpad Szabo (Cecoslovacchia) sono stati eletti Vice-Presidenti.

In apertura dei lavori la Conferenza ha dovuto constatare che ben 23 Stati membri non avrebbero potuto partecipare al dibattito ed alle

votazioni poichè l'ammontare del loro debito nei confronti dell'Organizzazione supera il limite consentito.

Tuttavia, nel corso dei lavori, 9 di essi hanno regolarizzato la loro posizione finanziaria e quindi hanno partecipato a pieno titolo alla Conferenza.

La Conferenza si è articolata in:

Sessione plenaria, riservata alle dichiarazioni dei capi delegazione degli Stati membri ed all'approvazione del Rapporto finale della Conferenza, ivi incluso il bilancio dell'Organizzazione. I lavori della Sessione plenaria hanno avuto inizio il giorno 12 novembre con la dichiarazione del capo della delegazione italiana, Ministro Giovanni Gorla (vedi allegato n. 1);

Commissione Prima, incaricata di esaminare le principali tendenze politiche in materia di alimentazione ed agricoltura;

Commissione Seconda, incaricata di trattare Programmi ed attività dell'Organizzazione, nel quadro del bilancio biennale della FAO;

Commissione Terza, preposta all'esame delle questioni costituzionali ed amministrative.

Nel corso delle riunioni preparatorie ai lavori della Conferenza, svoltisi sia presso questo Ufficio, che presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO, è stata concordata la partecipazione dei singoli delegati italiani alle diverse riunioni della Conferenza, nonchè le linee generali delle dichiarazioni che secondo le materie di rispettiva competenza sarebbero state pronunciate dai delegati nel corso dei lavori.

I rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste sono stati incaricati di seguire i lavori della Prima Commissione, per tutte le attività ad essi demandate e della Seconda Commissione, limitatamente ai punti dell'o.d.g. concernenti:

- 1) - Esame del Programma ordinario 1990-1991;
- 2) - Piano a medio termine 1992-1997;

- 3) - Programma di lavoro e bilancio 1992-1993;
- 4) - Esame dei Programmi su Terreno 1990-1991;
- 5) - Strategie di sistemazione e di sviluppo della pesca;
- 6) - Messa in opera delle conclusioni dell'esame di alcuni aspetti degli obiettivi e operazioni della FAO;
- 7) - Preparativi della Conferenza Internazionale sulla Nutrizione;
- 8) - Programma Alimentare Mondiale;
- 9) - Fatti nuovi sopraggiunti nel sistema delle Nazioni Unite che interessano la FAO;
- 10) - Relazioni con le organizzazioni intergovernative e le organizzazioni internazionali non governative.

Il Ministero del Tesoro è stato incaricato di seguire i lavori della Seconda Commissione, relativamente a questioni di bilancio.

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO ed il Ministero degli Affari Esteri sono stati incaricati di seguire i lavori della Sessione Plenaria e della Terza Commissione.

Nel corso della Conferenza vi sono state riunioni giornaliere di Delegazione, nonché numerose riunioni di coordinamento delle delegazioni dei Paesi membri della CEE e dell'OCSE, cui hanno partecipato i rappresentanti di questo Ufficio.

Sui singoli argomenti all'o.d.g. della Conferenza questo Ufficio ha predisposto, con la collaborazione delle Direzioni Generali, interventi specifici (vedi allegati 2 - 3 - 4 - 5 e 6).

La Conferenza, iniziando la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno - di cui si darà qui appresso cenno per i più interessanti - ha esaminato la "Situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura" nell'ultimo biennio sulla base del documento predisposto dal Segretariato.

Il quadro che ne emerge é preoccupante: l'instabilità ha caratterizzato l'economia mondiale, con conseguenze particolarmente sfavorevoli per il settore agro-alimentare. La recessione economica, che già nel 1990 interessava la maggior parte dei paesi industrializzati, si é aggravata con la crisi del Golfo ed ha avuto ripercussioni negative, a volte molto gravi, in numerosi paesi in via di sviluppo, già in difficoltà per l'indebitamento estero, ritardandone considerevolmente i progressi economici e sociali e ciò anche in quei Paesi che hanno intrapreso radicali riforme del loro sistema economico.

Altro motivo di preoccupazione é costituito dalle difficoltà connesse con il passaggio dei Paesi dell'Europa centro-orientale all'economia di mercato, che sta comportando un costo economico considerevole.

Mentre il 1990 era stato caratterizzato da una modesta crescita nella produzione alimentare mondiale pari all'incremento demografico, il 1991 ha registrato invece un regresso nella produzione. Fame e povertà continuano ad affliggere le popolazioni di numerosi paesi in via di sviluppo, particolarmente in Africa australe e nel Corno d'Africa. A questo proposito, alcuni Stati membri hanno sottolineato che l'aiuto alimentare in questi ultimi anni é stato inferiore alle necessità e che un eventuale esaurimento di stocks cerealicoli mondiali potrebbe avere effetti negativi sulla sicurezza alimentare mondiale.

Una nota positiva viene invece dal settore della pesca: l'espansione della produzione alieutica mondiale ha contribuito a garantire la sicurezza alimentare in numerosi Stati membri, creando anche posti di

lavoro ed entrate in valuta estera. Purtroppo l'espansione è stata frenata in numerosi Paesi da notevoli perdite del prodotto dopo la pesca, dovute a mancanza di strutture adeguate ed a conflitti nelle operazioni artigianali ed industriali. Gravi preoccupazioni hanno espresso alcuni Stati membri sulla pesca in alto mare, sull'utilizzazione di reti a strascico la cui tecnica provoca effetti negativi per le risorse biologiche dei mari e degli oceani del mondo intero.

La crescita, in valore, delle esportazioni agricole, registrata verso la fine degli anni ottanta, è stata ripartita in modo diseguale: infatti le entrate relative alle esportazioni dei Paesi industrializzati sono sensibilmente aumentate, mentre quelle dei Paesi in via di sviluppo sono rimaste stagnanti. Soltanto una riduzione del protezionismo nei mercati agricoli e l'apertura di questi ai Paesi in via di sviluppo potrà far migliorare le prospettive di crescita di tali Paesi. Pur consapevole dell'importanza di una conclusione positiva dei negoziati GATT, con una riduzione progressiva dei meccanismi di sostegno e di protezione, responsabili delle distorsioni del commercio dei prodotti agricoli, i partecipanti alla Conferenza hanno segnalato che andrebbe riservato ai Paesi in via di sviluppo un trattamento speciale e differenziato badando bene a che la riforma dell'agricoltura non generi effetti negativi ai Paesi in via di sviluppo importatori di prodotti agricoli, riducendo ulteriormente il loro diritto all'accesso agli alimenti.

La Conferenza ha esaminato lo stato di avanzamento dell' "Aggiustamento agricolo internazionale" sulla base del settimo rapporto provvisorio predisposto dal Direttore Generale ed ha riconosciuto l'efficacia della ricorrente analisi intrapresa dalla FAO.

L'obiettivo dell'aumento del 4% della produzione agro-alimentare non è stato raggiunto, soprattutto per i risultati negativi verificatisi nell'Africa sub-sahariana e nei Paesi meno sviluppati. Si è poi constatato che, in questi ultimi anni, numerosi Paesi in via di sviluppo hanno modificato le loro politiche agricole, nel quadro dei programmi di aggiustamento strutturale, mentre altri Paesi dell'Europa orientale e dell'URSS adottano le prime riforme nel quadro del nuovo orientamento globale delle loro economie verso il mercato. Viceversa, nella maggior parte dei Paesi industrializzati, le riforme delle politiche agricole sono limitate e rispondono ad esigenze interne.

I mezzi di produzione utilizzati in agricoltura dai Paesi in via di sviluppo sono aumentati durante gli anni '80 ad un ritmo inferiore a quello dei decenni precedenti.

La Conferenza ha notato che nel settore del commercio internazionale dei prodotti agricoli e del protezionismo solo alcuni Paesi industrializzati hanno modificato le loro politiche agricole. I Paesi industrializzati si erano impegnati a mantenere, nel corso dei Negoziati dell'Uruguay Round, lo status quo in materia di sostegno e di protezionismo. A seguito di ciò, il livello globale degli ostacoli tariffari e non tariffari alle importazioni dei prodotti agricoli ed agro-industriali non è aumentato: tuttavia il livello medio del protezionismo agricolo è rimasto elevato ed i mercati internazionali dei prodotti agricoli sono caratterizzati da distorsioni gravi e generalizzate. L'urgenza di portare a conclusione i negoziati GATT per giungere ad una liberalizzazione degli scambi nell'interesse di tutti i Paesi, è stata generalmente sottolineata.

E' stato evidenziato, da molti Stati membri, che le linee di orientamento sull'aggiustamento agricolo internazionale, adottate nel 1975 e revisionate nel 1983, non rispecchiano fedelmente l'evoluzione della situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura ed i relativi problemi alimentari ed agricoli.

Pertanto, si è chiesto che il Segretariato continui l'esame periodico (ogni 4 anni, come stabilito nella 24^a Sessione) delle politiche inerenti l'alimentazione e l'agricoltura mondiale e, inoltre, che il prossimo rapporto del 1995 analizzi la pertinenza e l'utilità delle direttive alla luce della futura situazione del settore e dei nuovi orientamenti politici.

La Conferenza è quindi passata ad esaminare i risultati del 10° Congresso Forestale Mondiale (Parigi, settembre 1991), ed ha approvato, per acclamazione, la "Dichiarazione di Parigi" adottata dal Congresso. Ha fatto proprio l'appello lanciato dal Congresso ai presenti e relativo ad un impegno nel ricostituire i boschi mediante un'azione di rimboschimento e di gestione durevole delle risorse forestali. Ha considerato, inoltre, che il disboscamento e la degradazione delle risorse forestali sono essenzialmente dovute al sottosviluppo, all'indebitamento estero, alla povertà ed alla necessità di provvedere ai bisogni fondamentali della popolazione in espansione.

Nel sottolineare che le raccomandazioni del Congresso devono essere seguite da misure concrete, ha aderito all'invito; - a lottare contro i fattori che minacciano le foreste, in particolare gli agenti inquinanti e le immissioni di gas; - ad incoraggiare una gestione attiva e durevole delle foreste al fine di ottenere prodotti legnosi e non; - ad operare allo sviluppo armonioso del commercio internazionale di questi prodotti vietando, nello stesso tempo, tutte le restrizioni unilaterali non conformi agli Accordi GATT; - ad incoraggiare la cooperazione internazionale

nell'ambito del Piano di Azione Forestale Tropicale, del Programma di Azione per le Foreste Mediterranee ed altri programmi mondiali e regionali.

Sono state altresì condivise le priorità riconosciute dal Congresso in materia di: - valutazione delle risorse forestali; - cooperazione alla ricerca; - sensibilizzazione del pubblico ai problemi forestali; - partecipazione popolare.

Il prossimo Congresso Forestale Mondiale - l'XI - si terrà in Cile, poichè il Senegal e la Turchia hanno ritirato le loro candidature.

Per quanto concerne le "Attività della FAO relative all'ambiente ed allo sviluppo durevole" è stata apprezzata l'attività svolta dall'Organizzazione per intensificare la sua azione in questo settore ed è stato espresso l'auspicio che esse continuino a ricevere una elevata priorità come richiesto nel Piano a medio termine. Si è inoltre richiesto che, a seguito della Dichiarazione e del Piano d'azione adottati dalla Conferenza FAO/Paesi Bassi sull'agricoltura e l'ambiente, la FAO metta a punto, di concerto con i Paesi interessati, un programma quadro di cooperazione internazionale per un'agricoltura ed uno sviluppo rurale durevole allo scopo di appoggiare le azioni condotte a livello locale, nazionale ed internazionale.

La Conferenza ha preso atto dei progressi compiuti in numerosi Paesi per giungere ad uno sviluppo durevole nel settore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, delle foreste e della pesca. Ha riconosciuto che gli sforzi compiuti resteranno vanificati se non si accompagneranno ad un miglioramento parallelo delle relazioni economiche internazionali, ad una eliminazione dei limiti iniqui dello scambio e delle barriere protezionistiche, ad un alleggerimento del debito dei Paesi in via di sviluppo e di un appropriato aggiustamento strutturale.

La realizzazione di una strategia volta alla realizzazione di un'agricoltura e di uno sviluppo rurale durevole richiede la

diversificazione dei sistemi di produzione e di utilizzazione dei suoli in modo da rafforzare l'elasticità e la riduzione al minimo rischio. Attività come le industrie familiari, le agro-industrie, il turismo e le attività di tempo libero possono essere fonti di lavoro non agricolo e permettere di diversificare le fonti dei redditi.

I problemi che si pongono ai Paesi industrializzati ed a quelli in via di sviluppo sono diversi poichè esistono differenze in materia di condizioni favorevoli ad una agricoltura durevole. Pertanto, ogni Paese dovrà attuare una appopriata strategia ed i problemi comuni a più Paesi potranno trovare più facile soluzione se inseriti in un quadro di cooperazione regionale.

E' stato sottolineato, da numerose delegazioni, che gli ecosistemi minacciati necessitano di una particolare attenzione dovuta alla loro vulnerabilità ed all'importanza delle loro diversità biologiche. Tecnologie appropriate dovranno essere utilizzate per assicurare la conservazione di tali ecosistemi durevoli. Occorrerà pertanto, utilizzando anche l'antica esperienza delle popolazioni locali, promuovere dei sistemi di coltura mista ed il riciclaggio dei residui.

La Conferenza è passata quindi ad esaminare il "Programma d'azione della Conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale" (CMRADR) sulla base di un documento predisposto dal Direttore Generale.

Tale documento utilizza i dati forniti dai 70 paesi che hanno dato attuazione al Programma, nonchè informazioni e dati forniti dalla FAO e da altre istituzioni del sistema delle Nazioni Unite.

La Conferenza ha notato con preoccupazione che, nelle zone rurali, il numero totale dei poveri è aumentato nell'ultimo decennio, malgrado gli sforzi intrapresi dai Paesi per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Positivo invece l'andamento della scolarizzazione primaria, aumentata in tutti i Paesi in via di sviluppo, anche se l'incremento si è verificato più nelle zone urbane che in quelle rurali e più fra la popolazione maschile che femminile. Tuttavia la migliore educazione delle donne ha permesso di ridurre notevolmente la mortalità infantile.

Da rilevare inoltre che numerosi Paesi hanno distribuito ai poveri terreni incolti di proprietà pubblica, ma è ancora molto pressante l'esigenza di migliorare la distribuzione di fattori di produzione e dei servizi - in particolare il credito - di assicurare la diffusione di moderne tecnologie, di modernizzare le infrastrutture rurali e di accrescere l'accesso delle donne alla proprietà terriera ed agli altri mezzi di produzione.

La Conferenza ha infine sottolineato che il Programma d'azione della CMRADAR conserva la sua validità e, pertanto, i governi, la FAO e le altre istituzioni delle Nazioni Unite dovrebbero intensificare gli sforzi per dare attuazione al Programma.

Relativamente al "Sistema mondiale sulle risorse fitogenetiche", cui hanno aderito a tutt'oggi 128 Paesi, di cui 111 sono membri della Commissione e 103 hanno ratificato l'Impegno internazionale, la Conferenza ha ribadito l'estremo interesse di questo strumento, unico nel suo genere a livello mondiale, ed ha espresso soddisfazione per i risultati fin qui ottenuti.

E' stato anche espresso l'apprezzamento sul progetto di "Codice internazionale di comportamento sulla raccolta ed il trasferimento del materiale genetico" e sull'intenzione dei predisporre anche un "Codice di comportamento sulle biotecnologie vegetali".

Circa l'attività futura della FAO in questo settore la Conferenza ha approvato la riorganizzazione del Laboratorio delle sementi della FAO

che sarà l'Unità di informazione e di scambio per le risorse fitogenetiche, nonchè l'ampliamento dei Sistemi di Informazione sulle sementi per farne il Sistema Mondiale di Informazione di allarme rapido sulle risorse fitogenetiche.

Taluni governi ed istituzioni hanno già manifestato l'intento di contribuire alla creazione di reti internazionali di cooperazione per mettere a disposizione le loro collezioni di base, le zone protette in situ e gli spazi nelle loro Banche-geni.

La Conferenza ha invitato la FAO ad intraprendere, al più presto, studi per individuare il pericolo cui può andare incontro il materiale genetico depositato nelle banche-geni ed anche a proporre soluzioni, soprattutto per i Paesi dell'Europa centro-orientale e per alcuni Paesi in via di sviluppo, dove i programmi nazionali in favore delle risorse fitogenetiche incontrano gravi difficoltà.

Nel riaffermare che la Commissione è il solo organismo intergovernativo permanente del Sistema delle Nazioni Unite ad occuparsi della maggior parte degli aspetti che interessano la biodiversità nell'intero universo, la Conferenza ha deliberato di convocare una nuova Conferenza tecnica internazionale per la conservazione e l'utilizzazione delle risorse fitogenetiche, in cooperazione con altre organizzazioni del settore utilizzando fondi extra-bilancio. E' stata espressa viva soddisfazione per la decisione del governo spagnolo di contribuire tecnicamente e finanziariamente a questa iniziativa, invitando gli altri Paesi a seguirne l'esempio.

In relazione al punto all'ordine del giorno riguardante "L'applicazione del Codice internazionale di condotta per la distribuzione e l'utilizzazione dei pesticidi ed in particolare del principio dell'informazione e del consenso preliminare" la Conferenza ha esaminato il

documento preparato dalla FAO e dal PNUE ed ha autorizzato il Direttore generale a dare attuazione al programma misto FAO/PNUE per l'applicazione del Codice.

Già molti Governi hanno designato le autorità responsabili per tale applicazione ed hanno fornito informazioni sui pesticidi vietati o severamente sottoposti a regolamentazione nei loro paesi.

La Conferenza si è dichiarata favorevole alla completa applicazione del "Principio dell'informazione e del consenso preliminare", prevista per il mese di gennaio 1992 ed ha chiesto al Segretariato di rafforzare la collaborazione con il Programma Internazionale sulla Sicurezza delle sostanze chimiche. Ha chiesto ai Paesi che non hanno ancora designato l'autorità nazionale competente, di farlo al più presto.

La Conferenza ha infine confermato il suo intento di non trasformare il Codice in uno strumento giuridico costrittivo, ma ha chiesto altresì al Segretariato di continuare a vigilare sulla distruzione degli stocks di pesticidi vietati, al fine di superare questa fase preparatoria senza danno per l'ambiente, in particolare, nei Paesi in via di sviluppo.

La Conferenza, nell'esaminare il piano di azione per l'integrazione delle donne nello sviluppo agricolo e rurale, ha accolto con soddisfazione le informazioni fornite dai delegati in merito all'attuazione dei rispettivi programmi nazionali.

Ha ricordato, tra l'altro, che l'obiettivo del piano d'azione è quello di assicurare alle donne, nella sfera di competenza della FAO, le stesse opportunità e gli stessi diritti riconosciuti all'uomo. Ha deplorato tuttavia, che tale partecipazione incontri ancora ostacoli ed ha chiesto che un maggior sostegno sia concesso alle donne qualora svolgano un ruolo produttivo nell'agricoltura e siano imprenditrici in un contesto di sviluppo rurale.

La FAO si era impegnata a valorizzare il ruolo della donna anche al suo interno, allo scopo di giungere, nel 1995, alla copertura del 35% dei posti di organico da parte di donne, secondo l'obiettivo fissato dall'ONU. La Conferenza ha dato atto all'Organizzazione di aver cominciato ad operare in tal senso nell'ultimo biennio ed ha invitato gli Stati membri a tenere anch'essi nel giusto conto tale esigenza esortandoli ad elaborare programmi suscettibili di migliorare l'accesso delle donne ad attività remunerative; ai servizi di divulgazione e formazione professionale; ai servizi sanitari ed educativi; alle informazioni demografiche e nutrizionali; ai posti di responsabilità e decisionali; ed alle informazioni sulle risorse naturali e sulla conservazione dell'ambiente.

Infine, ha apprezzato il contributo della FAO alla creazione di un Meccanismo di reti regionali e all'organizzazione di "ateliers" sottoregionali sull' IFD nella Regione dell'America Latina e dei Caraibi.

La Conferenza ha esaminato lo stato di avanzamento dei preparativi per la "Conferenza internazionale sulla nutrizione", che si terrà a Roma nel dicembre 1992. Dichiarandosi soddisfatta delle attività preparatorie finora svolte e dell'ottima collaborazione instauratasi tra la FAO e l'OMS, la Conferenza ha insistito sull'importanza della costituzione di meccanismi regionali e nazionali idonei a identificare i principali elementi del Piano di azione della CIN. Molto si è insistito, inoltre, sull'importanza di reperire i mezzi finanziari necessari per dare esecuzione, a Conferenza conclusa, alle misure previste dal Piano di azione per combattere la malnutrizione.

Un acceso dibattito si è svolto circa la possibilità di permettere l'ammissione, in qualità di membri della FAO, di organizzazioni di

integrazione regionale, sulla base di una richiesta in tal senso presentata dalla CEE.

Anche se con talune riserve sul diritto di voto per tali nuovi membri - avanzate da Argentina, Brasile, Messico e Stati Uniti - la Conferenza ha adottato, senza alcun voto contrario, una Risoluzione che apporta emendamenti all'Atto costitutivo ed al Regolamento generale della FAO, in forza del quale le organizzazioni di integrazione regionale possono divenire membri di pieno diritto della organizzazione.

Come di consueto, molte polemiche e discussioni si sono avute sul Programma di lavoro e sul Bilancio della FAO per il prossimo biennio. In particolare, sul Bilancio, che presentava in termini reali una crescita "zero", si sono creati due schieramenti: alcuni Paesi fra cui i grossi contribuenti, che consideravano il suo ammontare totale troppo elevato, e la maggioranza dei Paesi in via di sviluppo che rigettavano il principio della crescita "zero" e dell'assorbimento obbligatorio degli aumenti dei costi, in considerazione delle esigenze crescenti e delle nuove sfide cui deve far fronte l'Organizzazione.

Entrambi gli schieramenti, tuttavia, si sono infine dichiarati pronti ad approvare il Programma di lavoro e di Bilancio, così come presentati, pur di arrivare ad un'approvazione per "consensus". A ciò si è infine addivenuti dopo che gli Stati Uniti hanno accettato di impegnarsi formalmente a versare, a date prefissate, il loro contributo corrente e gli arretrati.

99^ SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

Roma, 10 - 21 giugno 1991

Sotto la guida del presidente indipendente Antonio Saintraint, il Consiglio della FAO ha tenuto la sua 99^ Sessione a Roma dal 10 al 21 giugno 1991.

Hanno partecipato alla Sessione i rappresentanti di 48 Stati membri del Consiglio, gli osservatori di 52 Stati membri della FAO, gli osservatori rappresentanti della URSS, della Santa Sede, del Sovrano Ordine di Malta, del Movimento di Liberazione della Palestina, i rappresentanti dell'ONU, della CEE e di altri organismi specializzati e quelli di alcune organizzazioni governative e di altre non governative.

Il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno (29 argomenti) e il calendario delle sedute; quindi ha eletto i tre vice presidenti per la sessione e il presidente del Comitato di redazione.

Il Direttore Generale nella sua dichiarazione d'apertura ha ricordato l'attuale situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura nel mondo sottolineando che i Paesi del terzo mondo, specialmente in America Latina, sono sotto il peso di un debito schiacciante e che quelli dell'Europa dell'est sono in una difficile situazione per il passaggio dall'economia centralizzata a quella di mercato. Il Direttore Generale ha insistito sul ruolo essenziale della FAO riguardo a questi problemi, per quanto di sua competenza, ha menzionato la lotta contro la *lucilie bouchère* in Africa del Nord, la missione realizzata in Iraq con il trattamento dei campi di cereali infestati e l'aiuto immediato al Bangladesh con la fornitura di vaccini per il bestiame, sementi e materiale per i pescatori; l'aiuto dato contro il colera con il controllo dei prodotti alimentari in Perù ed altri Paesi a rischio, l'aiuto dato ai Paesi dell'est per analizzare la loro situazione agricola, studiare i loro sistemi di

produzione e individuare nuove forme di sviluppo agricolo.

Nel far presente la preoccupazione costante per la grave situazione finanziaria (313,8 milioni di dollari di arretrati), il Direttore Generale ha detto che l'argomento più importante all'ordine del giorno è il Sommario del programma di lavoro e bilancio per il 1992-1993 e spera che questo possa essere approvato per consenso alla Conferenza.

Infine il D.G. ha calorosamente ringraziato e salutato il Sig. Crowther, vice direttore generale al Dipartimento Amministrazione e Finanze, che lascia la FAO per il pensionamento dopo molti anni di lavoro svolto con competenza, passione ed attaccamento all'Organizzazione.

Il Consiglio ha sottolineato la professionalità e disponibilità del Sig. Crowther verso le delegazioni degli Stati membri e gli ha fatto i migliori auguri per l'avvenire.

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame dei vari argomenti.

A proposito della situazione mondiale dell'Alimentazione, il Consiglio ha raccomandato che la FAO raddoppi i suoi sforzi per portare aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali e da gravi carestie, anche nel quadro del Sistema mondiale di informazione e di rapida allerta (SMIAR); ha lanciato un messaggio ai negoziatori dell'Uruguay Round sottolineando che la loro attuale stasi si ripercuote sul commercio mondiale e sui Paesi in via di sviluppo. Inoltre il Consiglio ha sottolineato il ruolo importante del settore pesca nel soddisfare i bisogni alimentari specialmente negli Stati insulari ed ha lanciato un appello alla collaborazione regionale ed interregionale per assicurare la produzione e conservazione di tutte le risorse marine.

Il Consiglio ha approvato il rapporto della 16^a Sessione del Comitato della sicurezza alimentare mondiale (CSA) e tra l'altro ha chiesto che siano prese misure specifiche in favore dei gruppi vulnerabili; ha pregato i Paesi donatori di aumentare il volume del loro aiuto e di appoggiare le operazioni triangolari ed i commerci locali; ha appoggiato le